

SANITA' / Dopo due anni di proteste e denunce taglio del nastro alla presenza di monsignor Visco

Psichiatria, non più reparto fogna

Al Veneziale inaugurata la nuova struttura Tartaglione: una battaglia di civiltà vinta

ISERNIA - Da reparto fogna a reparto modello. Due anni fa (giugno 2007, ndr) lo definiva così Sergio Tartaglione lo scantinato dell'ospedale «Veneziale» dove erano assistiti i pazienti con problemi mentali. Lo faceva dinanzi al palazzo della Prefettura con Ernesto Giannini, presidente dell'associazione «Altiero Spinelli», dove inscenò una plateale protesta per denunciare lo stato di totale degrado in cui versava la struttura.

Oggi il direttore del dipartimento di igiene mentale può tirare un sospiro di sollievo. Infatti dopo ben trentuno anni è stato inaugurato ieri mattina il nuovissimo reparto. «E questo - precisa Tartaglione - non perché si è voluto agevolare un parente del presidente della Regione. Quanto fatto - prosegue - rappresenta una battaglia di civiltà vinta, grazie al lavoro personale, ma soprattutto a quanto messo in atto dai miei collaboratori, che in tutti questi anni, nonostante il disagio strutturale, hanno lavorato sempre in silenzio e mettendo al centro il malato».

Al taglio del nastro presenti tra gli altri anche il vescovo di Isernia-Venafro, Salvatore Visco, il direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, il senatore Ulisse Di Giacomo i consiglieri regionali Filoteo Di Sandro e Camillo Di Pasquale. «E' un grosso salto in avanti - dice ancora Tartaglione - rispetto agli scantinati dove siamo rimasti per 31 anni con gravi disagi sia per il personale e sia i pazienti».

Dieci posti letto, due di



Taglio del nastro. Il direttore generale Percopo e monsignor Visco

I nuovi locali sono stati dotati di tv al plasma, aria condizionata, postazione Internet e bagni in camera

day hospital, in ogni stanza televisore al plasma, aria condizionata, postazione Internet, la struttura è stata concepita con tecnologie moderne, il tutto spiega Lucio De Bernardo, coordinatore dell'Ambito di Zona Isernia-Venafro «per rendere in maniera ade-

guata e confortevole la permanenza dei pazienti che vanno considerati alla stregua di normali cittadini. Ma quello che mi preme maggiormente dire - continua - è che in questi nuovi locali (che una volta ospitavano Cardiologia), vengono messi davanti a tutto principi come solidarietà e sussidiarietà».

Tartaglione si dice soddisfatto e intanto annuncia: «Questo è solo il primo

passo perché a novembre in via Kennedy ad Isernia apriremo i locali del centro di salute mentale che serviranno a quanti non avranno bisogno del ricovero per svolgere visite, sedute di psicoterapia, educazione sanitaria e di prevenzione, come tra l'altro previsto dalla normativa nazionale e regionale».

E alla domanda, ma perché in Italia esiste il malcostume che per ottenere qualcosa bisogna sempre prima denunciare, fare polemiche o alzare polveroni, Tartaglione replica: «Credo che ci siano interessi di altro tipo. Tuttavia per quanto mi riguarda e per la prima volta ho visto che i finanziamenti giunti da Regione, Provincia e Comune sono stati indirizzati in maniera giusta. Spero che sia così anche per tutte le altre situazioni».

Infine il direttore del reparto cita qualche numero. «Grazie all'opera di prevenzione messa in campo dalle nostre strutture dislocate sul territorio i ricoveri che riguardano la nostra provincia sono il 40/45%, il resto arriva da fuori regione dove probabilmente non si riesce a trovare un posto per effettuare la degenza».

Maurizio d'Ottavio



Sergio Tartaglione, direttore del reparto di Psichiatria

«Eravamo chiusi negli scantinati Finalmente vediamo la luce»

Dopo quanto promesso da Michele Iorio Ma che ne sarà quando aprirà l'ospedale nuovo?

ISERNIA - Bravi, bene, bis. Finalmente nell'ambito della sanità molisana qualcosa funziona, ma una domanda consentitecela di porla all'attenzione dell'opinione pubblica.

Ma se è vero quello che va predicando da diverso tempo, il Governatore Michele Iorio e cioè quello di voler realizzare un ospedale a metà strada tra Isernia e Venafro, azzerando

di fatto il Santissimo Rosario e il Veneziale, cosa ne sarà del moderno reparto di psichiatria inaugurato ieri?

Ed ancora. I finanziamenti spesi non potevano essere dirottati sulla nascente struttura? Così una risposta ci sorge spontanea. O Michele Iorio mente (sapendo di farlo) sul fatto di voler realizzare il nuovo presidio o probabilmente bisognerà iniziare tutto da capo quando si parla di strutture capaci di accogliere pazienti afflitti da problemi mentali.

Naturalmente facendo ricorso a nuovi finanziamenti che non potranno essere solo quelli del project financing, come Iorio afferma.

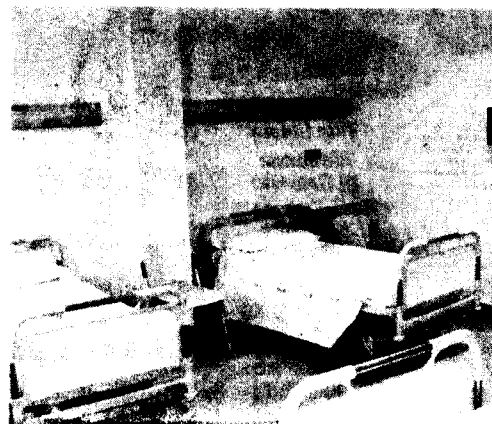
In attesa di conoscere dal diretto interessato esauritive repliche e con la speranza che non ricorra a teoremi virtuali, lanciamo l'interrogativo del tutto legittimo.

Nel frattempo prendiamo atto dell'apertura di un nuovo e moderno reparto.

mdo
nuovomoliserialternativa@emal.it



Rosetta Iorio insieme al direttore generale Percopo ed ancora una delle stanze del nuovo reparto di Psichiatria inaugurato ieri all'ospedale Venafro



direttore.nuovomolise@gmail.com
pinocavuoti@libero.it



Farmaci, vittoria per la Regione Molise

IL Consiglio di Stato ha dato definitivamente ragione alla Regione Molise in una serie di contenziosi che l'hanno vista opposta ad alcune fra le maggiori case farmaceutiche internazionali.

La vicenda si riferisce al pagamento del prezzo dei medicinali che riguardano le malattie gastriche, della famiglia dei cosiddetti prazoli, e che risultano essere quelli più usati dalla popolazione assistita dal Servizio sanitario nazionale. In particolare, servono a combattere il reflusso gastroesofageo quali inibitori della pompa protonica (IPP), affrontando una malattia che sta assumendo una vera e propria dimensione sociale. Essi appartengono alla categoria di fascia «A», cioè quelli che ogni cittadino ha diritto di ricevere dalle farmacie, su prescrizione del proprio medico curante, pagando il solo ticket così come determinato dalla Regione.

C'è ancora da aggiungere che i farmaci possono essere classificati tra quelli per cui il brevetto è scaduto, e quindi prodotti anche da altre aziende (i cosiddetti generici) e quelli che invece, essendo stati ideati da minor tempo, sono ancora protetti dal brevetto (specifici, o, «in gergo» griffati). E' evidente che quelli generici sono di prezzo di gran lunga inferiore rispetto a quelli specifici, in cui l'azienda titolare deve ancora ammortizzare i costi della ricerca. Ed, in genere, quelli specifici non sono equivalenti o, come pure si dice, sovrapponibili rispetto a quelli generici: cioè, per definizione, in quanto essi debbono possedere dei requisiti, appunto, di specificità e di novità per essere riconosciuti utili rispetto alle cure precedenti.

E dunque, se il farmaco specifico è inserito in fascia «A», deve essere fornito dal farmacista al cittadino, con il pagamento del solo ticket, rimanendo il resto del prezzo a carico della Regione. Sennonché, per le famiglie dei prazoli (come detto, di larghissimo consumo), la Commissione scientifica del ministero della Salute ha accertato che, nell'85% dei casi, il farmaco generico è perfettamente equivalente allo specifico, ovvero ad esso sovrapponibile.

Poiché il dato appariva rilevante, in sede di riduzione della spesa farmaceutica, nell'ambito della più complessiva riduzione della spesa sanitaria, la Regione Molise ha previsto, nel suo «Piano di Rientro», concordato con il ministero della Salute, di rimborsare ai cittadini il solo prezzo dei generici per la famiglia farmaceutica dei prazoli, tranne che il medico curante non ritenga, sulla sua prescrizione, indispensabile proprio un farmaco specifico di prezzo maggiore, motivando opportunamente questa circostanza. In tal caso, il farmaco specifico viene fornito gratuitamente (tranne il ticket). Altrimenti, se il cittadino vuole comunque il farmaco griffato, lo può fare, ma deve pagare lui il prezzo fissato, cui va detratta la parte corrispondente al prezzo del generico, a carico del Ssn.

Questo meccanismo, tradotto in atti amministrativi dalla Regione, e poi anche in una legge regionale, dovrebbe portare ad un risparmio per le casse regionali stimato per il triennio 2008/2010 in dieci milioni di euro. Una cifra assolutamente rilevante per una piccola regione come il Molise.

Questa decisione fu impugnata da ben 5 industrie farmaceutiche, nazionali ed internazionali, produttrici dei farmaci specifici innanzi al Tar Molise, che lagnavano la lesione del diritto alla salute dei cittadini in quanto i farmaci di



fascia «A» sono ritenuti essenziali per il benessere psico-fisico delle persone.

Il Tar accolse tutti e cinque i ricorsi, dando così ragione alle industrie. La Regione, però, non si arrese, ricorrendo in appello al Consiglio di Stato ed affidandosi, per questa giurisdizione superiore, alla difesa dell'avv. Giovanni Di Giandomenico, professore ordinario nella facoltà di Giurisprudenza.

Il professionista ha sostenuto la tesi che nessuna lesione è stata inferta al diritto alla salute con i provvedimenti adottati dalla Regione, poiché al cittadino veramente bisognoso di un certo, specifico

farmaco, è assicurata ogni tutela. Basta solo che il suo medico spieghi nella ricetta, anche molto sinteticamente, perché è necessario il farmaco specifico, visto che nella stragrande maggioranza dei casi basta il generico. I provvedimenti - in buona sostanza - non hanno limitato la libertà di cura ma hanno semplicemente imposto una particolare modalità di prescrizione.

I giudici di Palazzo Spada hanno accolto i ricorsi, mossi anche per motivi procedurali, ed hanno perciò annullato le sentenze del Tar, riconoscendo così valide le tesi regionali.

Piena soddisfazione è

stata espressa dall'Assessorato alla Sanità per la salvaguardia delle finanze regionali, nel rispetto pieno del diritto alla salute dei cittadini.

E' probabile, ora, che la vicenda ora avrà ampia ripercussione sul piano nazionale, in quanto anche le altre regioni avranno grande interesse ad adottare misure analoghe.

La nota dello studio legale del professor Di Giandomenico evidenzia come ci sia anche una sanità che funziona in questa Regione a servizio dei cittadini, e in particolari degli utenti con particolari patologie che meritano assistenza.

Il dottor Sabusco: l'influenza sembra essere meno aggressiva ma è altamente trasmissibile

Virus H1N1, 25 casi in Molise

*Il dato confermato dalle autorità sanitarie locali e nazionali
Alla nostra regione sono state destinate 125mila dosi di vaccino*

VIRUS H1N1, ad oggi sono 25 i casi in Molise accertati e verificati.

Verifiche eseguite all'ospedale Vietri di Larino e presso l'Istituto Superiore di Sanità. Le cifre giungono direttamente dal dottor Giuseppe Sabusco, primario del reparto Malattie infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Un virus che sembra essere meno aggressivo, rispetto alle previsioni iniziali ma che tuttavia è altamente trasmissibile. Ed è proprio questa caratteristica a preoccupare le autorità sanitarie, che temono una vera e propria pandemia. «Il picco dell'influenza è previsto per dicembre, gennaio - spiega Sabusco - Perciò è necessario partire con le vaccinazioni». In Molise arriveranno 125mila dosi, il che vuole dire che non



saranno sufficienti a coprire l'intera popolazione. Il vaccino è comunque facoltativo. «Al momento non ci è stato ancora detto se i vaccini saranno distribuiti tra i medici di famiglia ed i pediatri - aggiunge Sabusco - Il comitato permanente istituito presso la Regione stabilirà le modalità per la distribuzione». Il vaccino è gratuito, e, cosa importante, non è disponibile in farmacia. Le autorità sanitarie regionali attendono disposizioni dal ministero anche sulle fasce di età della popolazione da vaccinare. La prima fase vaccinale partirà 15 ottobre ed interesserà i cittadini che lavorano nei settori di pubblico intervento, come operatori sanitari, forze dell'ordine. Come riconoscere il nuovo virus da



Il dottor Giuseppe Sabusco

quello influenzale 'classico' «In effetti i sintomi sono gli stessi. Per precauzione è meglio chiamare il proprio medico», spiega Sabusco. La positività al virus viene accertata con un test, il cui responso arriva nel giro di venti minuti. In caso di positività, viene eseguito un secondo test di conferma a Larino.

anna di matteo

**I sintomi uguali
a quelli
di una normale
influenza**

Parla il dottor Colarocchio (Fimp)
Bimbi da vaccinare
«Attendiamo notizie»



IN queste settimane i pediatri sono subissati di telefonate di genitori preoccupati per i propri piccoli. Chiedono di sapere se è il caso di vaccinare i bambini e soprattutto da che età è possibile sottoporli al vaccino. Il dottor Nunzio Colarocchio, responsabile regionale rete vaccinazioni della Fimp (Federazione italiana medici pediatri) fa sapere che al momento non ci sono certezze. «Attendiamo disposizioni dal ministero - spiega - Tuttavia, il condizionale è d'obbligo, la vaccinazione dovrebbe inte-

ressare i bambini dai 6 mesi fino ai ragazzi di 17 anni. Ma, come ho detto, tempo qualche giorno e conosceremo con certezza la fascia d'età individuata».

Il vaccino sarà instillato in due dosi, l'una a distanza di un mese dall'altra. Un vaccino che è ben tollerato e che dunque può essere somministrato senza alcun problema particolare.

Qualche disagio si prevede nella somministrazione, visto che il vaccino sarà distribuito nella confezione multidose, destinata a più pazienti.

Cardiopatici, diabetici, malati cronici potrebbero avere problemi, a prescindere dall'età

Anziani, nessun allarme

In rischi maggiori per chi è affetto da patologie

GLI anziani, da sempre, sono considerate categorie a rischio, nei casi di pandemia.

Stavolta, però, il rischio di contagio dall'influenza A sembra essere inferiore, rispetto al resto della popolazione. Studi medici sottolineano, infatti, come le persone della terza età

abbiano già sviluppato anticorpi in grado di difenderle dalla nuova influenza.

Dunque, dicono i medici di famiglia, non dovrebbero esserci particolari problemi. La nuova influenza potrebbe invece portare conseguenze a chi è affetto da patologie croniche, ai

cardiopatici, diabetici, immunodepressi. Persone, che potrebbero essere facilmente attaccate perché già debilitate da altre malattie, a prescindere dall'età. E proprio su questa fascia della popolazione che le autorità sanitarie puntano la loro attenzione, consigliando vivamente la

vaccinazione, pur non essendo obbligatoria. Saranno i medici di famiglia a segnalare i pazienti maggiormente a rischio.

La prevenzione è importante, ma è altrettanto importante evitare inutili allarmismi. Che potrebbero rivelarsi ancor più pericolosi dello stesso virus.

Cotugno plaude alla nomina assessorile

Incarico delicato per Passarelli

LA nomina dell'ex giudice Nicola Passarelli, a responsabile della Sanità molisana, è stata positivamente salutata dal sindaco Nicandro Cotugno. «È con grande piacere che ho accolto la notizia della nomina di Nicola Passarelli ad Assessore Regionale alla Sanità. Un incarico certamente delicato e impegnativo, tenendo conto anche della particolare situazione della nostra Regione in materia di Sanità. La grande professionalità dimostrata in tanti anni di dedizione al lavoro, con i giusti riconoscimenti, sono certo, il giudice Passarelli metterà ancora al servizio della collettività con questo nuovo incarico. È con soddisfazione ancora maggiore, conoscendo le origini venefrane e l'attaccamento a questa Città del neo Assessore, coronati anni or sono dal riconoscimento conferito dal Consiglio Comunale di "Cittadino Onorario", che porgo al giudice Nicola Passarelli i migliori auguri di buon lavoro. Nei mesi scorsi, questa Città ha messo in campo una grande mobilitazione per difendere il presidio ospedaliero di Venafro. Per questo confermo sin d'ora la disponibilità di questa Amministrazione al dialogo per intavolare un confronto sulle problematiche riguardanti il nostro Ospedale».

Isernia

primo piano molise

27 settembre 2000

Salute mentale, locali nuovi per il dipartimento

Ieri mattina l'inaugurazione della struttura del Veneziale

ISERNIA. Ieri mattina presso l'ospedale di Isernia è stato inaugurato il nuovo reparto di salute mentale. Una struttura moderna e attrezzata per accogliere nel migliore dei modi i pazienti e, come ha sottolineato il primario Sergio Tartaglione, per far sì che "lo stesso ambiente diventi terapeutico". Dopo la benedizione da parte del vescovo, Monsignor Visco, il direttore regionale dell'Asrem, Angelo Percopo, ha provveduto a tagliare il nastro inaugurale. Erano presenti numerose persone, oltre al senatore Di Giacomo, al Coordinatore dell'Asrem di Isernia-Venafro De Bernardo, al primario Tartaglione e, ovviamente, a tutti gli operatori della struttura. Il nuovo reparto è in grado di ospitare dieci ricoverati più due degenti in



Tartaglione e il vescovo Visco. A destra De Bernardo

day-hospital. Inoltre offre tutti i servizi necessari per i malati: spazi dedicati alla terapia di gruppo; Tv; aria condizionata; collegamento a Internet. Insomma, nulla a che vedere con i locali bui e abbandonati di un tempo. "Questo è un valido esempio di programma-

zione regionale - ha commentato De Bernardo - Già con l'allora direttore Generale Gamberale decidemmo di dedicare questi spazi al Dipartimento di salute mentale, migliorandone il confort alberghiero e la sicurezza". Il primario Tartaglione ha sottoli-



neato che l'apertura del nuovo reparto è una conquista per tutti coloro che hanno lottato per accogliere i malati come meritano. Inoltre ha annunciato che a novembre in via Kennedy apriranno i locali del Centro di salute mentale dove opereranno nei laboratori i giovani che si avvalgono delle borse lavoro messe a disposizione dal Comune e dalla Provincia di Isernia.

Nuova influenza A, salgono a 22 i casi

CAMPOBASSO - Dall'inizio dell'ammalare dell'OMS scattato a luglio scorso, sono sessantasei i casi sospetti emersi in Molise e le analisi effettuate dal laboratorio autorizzato dell'ospedale Vietri di Larino hanno accertato 22 malati per il virus della "suina". Al momento la situazione è sotto controllo e per l'influenza A, sono state discusse a Roma le linee guida del ministero del Welfare per affrontare l'emergenza invernale. Presso l'Unità di crisi è già pronto anche il vademecum per le regioni e tra le strategie per contrastare la pandemia, saranno identificati tutti gli allevamenti di pollame, compresi quelli rurali ed i relativi operatori. Sotto controllo anche i nuovi casi che saranno immediatamente comunicati all'unità centrale del Ministero. Alle regioni spetterà anche il compito verificare dal punto di vista statistico i casi di assenteismo per malattia nelle scuole, uffici pubblici e aziende. Ogni regione dovrà coordinare ed organizzare la distribuzione e somministrazione dei vaccini, individuare responsabili e i siti di stoccaggio. E se dovessero partire misure urgenti come quella della chiusura delle scuole, a livello locale bisognerà essere pronti e prontamente operativi ad attuarle. Il governo centrale punta inoltre a migliorare l'informazione con campagne mirate anche alla prevenzione del contagio. Il tasso di mortalità è inferiore alla normale influenza, ma si aspetta il freddo per verificare cosa farà il virus in inverno.



Sanità: passa la tesi di Di Giandomenico e si risparmiano dieci milioni di euro

CAMPOBASSO - Importanza sentenza del Consiglio di Stato in materia di spesa sanitaria, che consentirà un risparmio di milioni di euro all'anno alla Regione Molise. Il Consiglio di Stato ha dato ragione alla Regione e in una serie di contenziosi che l'hanno vista opposta ad alcune fra le maggiori case farmaceutiche internazionali, difesa e rappresentata dall'avv. Giovanni Di Giandomenico, professore ordinario nella Facoltà di Legge. La vicenda si riferisce al pagamento del prezzo dei medicinali che riguardano le malattie gastriche, della famiglia dei cosiddetti prazoli, e che risultano essere quelli più usati dalla popolazione assistita dal Servizio Sanitario Nazionale. Essi appartengono alla categoria di fascia "A", che ogni cittadino ha diritto di ricevere dalle farmacie pagando il solo ticket

determinato dalla Regione. Ma se il farmaco specifico è inserito in fascia "A", deve essere fornito dal farmacista al cittadino, con il pagamento del solo ticket, rimanendo il resto del prezzo a carico della Regione. Sennonché, per le famiglie dei prazoli, di larghissimo consumo, la Commissione del Ministero della Sanità ha accertato che, nell'85% dei casi, il farmaco generico è perfettamente equivalente allo specifico, ovvero ad esso sovrapponibile. Poiché il dato appariva rilevante, in sede di riduzione della spesa farmaceutica, nell'ambito della più complessiva riduzione della spesa sanitaria, la Regione Molise ha previsto, nel suo "Piano di Rientro", di rimborsare ai cittadini il solo prezzo dei generici per la famiglia farmaceutica dei prazoli, tranne che il medico curante non ritenga, sulla sua prescrizione, indispensabile proprio un farmaco specifico di prezzo maggiore, motivando. Altrimenti, se il cittadino vuole comunque il farmaco griffato, lo può fare, ma deve pagare lui il prezzo fissato, cui va detratta la parte corrispondente al prezzo del generico, a carico del Ssn.

Questo meccanismo, tradotto in atti amministrativi dalla Regione, e poi anche in una legge regionale, dovrebbe portare ad un risparmio per le casse regionali stimato per il triennio 2008/2010 in dieci milioni di Euro. Una cifra assolutamente rilevante per una piccola regione come il Molise. Questa decisione fu impugnata da ben 5 industrie farmaceutiche, nazionali ed internazionali, produttrici dei farmaci specifici innanzi al Tar Molise. La Regione, però, non si arrese, ricorrendo in appello al Consiglio di Stato ed affidandosi, per questa giurisdizione superiore, alla difesa dell'avvocato Giovanni Di Giandomenico, che ha sostenuto la tesi che nessuna lesione è stata inferta al diritto alla salute con i provvedimenti adottati dalla Regione, poiché al cittadino veramente bisognoso di un certo, specifico farmaco, è assicurata ogni tutela. I giudici di Palazzo Spada hanno accolto i ricorsi ed hanno perciò annullato le sentenze del Tar, riconoscendo così valide le tesi regionali.

Ag.Ro.

Annulata la tesi del Tar sul pagamento di alcuni medicinali: nessuna lesione al diritto alla salute

La Regione *batte* le case farmaceutiche

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Di Giandomenico

CAMPOBASSO. Scacco matto alle maggiori case farmaceutiche internazionali. A Palazzo Santoro si può finalmente esultare dopo l'ultima battaglia vinta: il Consiglio di Stato, infatti, si è espresso a favore della Regione Molise difesa dall'avvocato Giovanni Di Giandomenico.

Al centro della *querelle* il pagamento di alcuni medicinali utilizzati per curare le malattie gastriche: i cosiddetti 'prazoli'. Farmaci molto conosciuti, tanto da essere tra i più usati all'interno del sistema sanitario nazionale, e che fanno parte della cosiddetta 'fascia A'. O meglio, possono essere acquistati in farmacia pagando unicamente il ticket, stabilito a sua volta dalla Regione.

Proprio l'ente di via XXIV Maggio, dopo aver recepito la disposizione della Commissione scientifica del Ministero della Salute, che aveva equiparato il farmaco generico a quello specifico per i 'prazoli', ha a sua volta previsto di rimborsare solo il prezzo dei generici, il cui costo è inferiore. Il provvedimento fa parte del cosiddetto 'Piano di rientro' regionale stabilito per contenere la spesa sanitaria.

Tuttavia, nel caso in cui il medico curante ritenga opportuna la somministrazione di un farmaco specifico di prezzo superiore, allora la medicina viene fornita gratuitamente. Eccetto il ti-

cket.

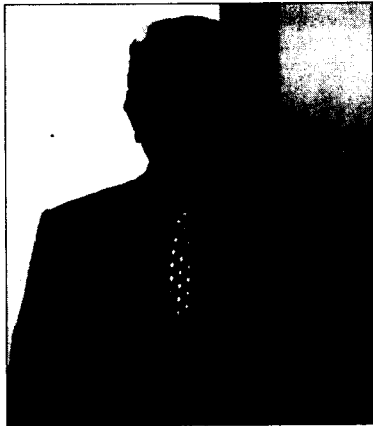
Una misura importante, presa dalla Regione per risparmiare dieci milioni di euro tra il 2008 e il 2010. Non poco per il Molise.

Decisione che, però, non è stata digerita da cinque industrie farmaceutiche, nazionali e internazionali. Che si sono rivolte al Tar

Molise. Dal loro punto di vista, infatti, veniva leso il diritto alla salute dei cittadini perché i farmaci di 'fascia A' sono ritenuti essenziali per il benessere delle persone. E hanno avuto ragione in prima battuta dal Tar.

Fine delle vicende? Assolutamente no perché la Regione ha deciso di andare fino in fondo a questa storia e di rivolgersi al Consiglio di Stato. "Nessuna lesione è stata inferta al diritto alla salute con i provvedimenti adottati dalla Regione", è stata la tesi dell'avvocato Giovanni Di Giandomenico.

"Al cittadino veramente bisognoso di un certo, specifico farmaco è assicurata ogni tutela. Basta solo che il suo medico spieghi nella ricetta, anche mol-



to sinteticamente, perché è necessario il farmaco specifico, visto che nella stragrande maggioranza dei casi basta il generico".

Per questo, il Consiglio di Stato ha dato ragione all'ente di Palazzo Santoro annullando le tesi del Tar. Decisione accolta con soddisfazione dall'assessorato regionale alla Sanità e destinato a fare giurisprudenza a livello nazionale.

S.P.

CRO: SANITA'

2009-09-24 15:48

SANITA': NUOVO REPARTO PSICHIATRIA IN OSPEDALE ISERNIA

ISERNIA

(ANSA) - ISERNIA, 24 SET - Dopo 31 anni i pazienti del Uoc di Psichiatria dell'Ospedale di Isernia hanno un nuovo reparto. L'inaugurazione è avvenuta questa mattina. Il reparto era confinato in un vero e proprio scantinato del nosocomio, buio e carente anche per dal punto di vista igienico. Da oggi l'Uoc è stata trasferita nell'ala del "Veneziale" prima destinata alla Cardiologia. "Siamo passati in un hotel a quattro stelle - ha detto il primario di Psichiatria, Sergio Tartaglione -, il reparto è accogliente e moderno, gli arredi e i colori scelti già sono terapeutici. Così abbiamo restituito dignità ai nostri pazienti". Tartaglione ha voluto sottolineare che la maggior parte dei ricoveri proviene da altre regioni. Alla cerimonia del taglio del nastro ha partecipato il nuovo manager dell'Asrem, azienda salararia regionale del Molise, Angelo Percopo. (ANSA).

YM7-SAS/RST

S43 INT QBKX

REGIONI: SANITA', IN CORSO DA 3 ORE CONFERENZA SU PATTO SALUTE**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 24 SET - E' in corso dal oltre tre ore la riunione della Conferenza delle Regioni interamente dedicata ai temi della _____à. Al centro dell'incontro il Patto salute 2010-2012. Nei giorni scorsi il governo aveva inviato uno schema d'intesa alle Regione, un documento provvisorio in cui si annunciavano i finanziamenti per i prossimi due anni, indicati in 103,9 miliardi per il 2010 e in 106,3 miliardi per l'anno successivo. Ma si annunciava anche una razionalizzazione dei posti letto ospedalieri, il cui tetto massimo scenderebbe da 4,5 a 4 ogni mille abitanti; tagli alle spese per il personale; una revisione dei criteri per valutare gli standard di qualità sanitari e la possibilità di agire sui ticket per ripianare i deficit nella sanità regionale non coperti da altre misure, come piani di rientro o addizionali fiscali. Misure che non hanno mancato di suscitare reazioni negative, nei giorni scorsi, da parte di alcune regioni.

Tutti questi aspetti sono al centro della discussione odierna in Conferenza. Nel corso della riunione sarebbero stati affrontati anche il tema delle Regioni commissariate (Molise e Calabria) e, più in generale, le questioni aperte tra Regioni e Governo, che nei giorni scorsi hanno disertato l'incontro a Palazzo Chigi in cui l'Esecutivo ha illustrato linee guida della Finanziaria a parti sociali e enti locali.

(ANSA).

BOS/

S0A S04 QBXI

REGIONI: SANITA', IN CORSO DA 3 ORE CONFERENZA SU PATTO SALUTE**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 24 SET - E' in corso dal oltre tre ore la riunione della Conferenza delle Regioni interamente dedicata ai temi della sanità. Al centro dell'incontro il Patto salute 2010-2012. Nei giorni scorsi il governo aveva inviato uno schema d'intesa alle Regione, un documento provvisorio in cui si annunciavano i finanziamenti per i prossimi due anni, indicati in 103,9 miliardi per il 2010 e in 106,3 miliardi per l'anno successivo. Ma si annunciava anche una razionalizzazione dei posti letto ospedalieri, il cui tetto massimo scenderebbe da 4,5 a 4 ogni mille abitanti; tagli alle spese per il personale; una revisione dei criteri per valutare gli standard di qualità ospedalieri e la possibilità di agire sui ticket per ripianare i deficit nella sanità regionale non coperti da altre misure, come piani di rientro o addizionali fiscali. Misure che non hanno mancato di suscitare reazioni negative, nei giorni scorsi, da parte di alcune regioni.

Tutti questi aspetti sono al centro della discussione odierna in Conferenza. Nel corso della riunione sarebbero stati affrontati anche il tema delle Regioni commissariate (Molise e Calabria) e, più in generale, le questioni aperte tra Regioni e Governo, che nei giorni scorsi hanno disertato l'incontro a Palazzo Chigi in cui l'Esecutivo ha illustrato linee guida della Finanziaria a parti sociali e enti locali.

(ANSA).

BOS/

S0A S04 QBXI